



Alessandro Natta

L'appello dei vescovi convalidato dal Papa evoca steccati anacronistici ma tradisce una difficoltà

Natta: «Molti cattolici si riconoscono nell'alternativa»

L'alternativa o la si fa col Pci o non si fa. Alessandro Natta ha analizzato nel grande comizio di ieri in piazza Santa Croce a Firenze le posizioni dei partiti, osservando che già si scorgono i primi elementi di un nuovo processo politico.

ENZO ROGGI

FIRENZE. Natta ha osservato che già si intravedono elementi nuovi: non solo è ormai ridicolo parlare di un isolamento comunista (e, per la verità, se ne sente parlare sempre meno), ma è visibile una ripresa e una estensione del dialogo, della collaborazione tra le forze di sinistra e democratiche.

qualche politica, su quale governo. Craxi ha risposto che socialisti e laici sono essi stessi un campo di forze, e che è all'alternativa di esso che punta il partito socialista.

Qualcuno ha invocato uno strano alibi dicendo: l'alternativa sarebbe una bella cosa, ma il Pci è troppo forte e bisognerebbe attendere che si indebolisca per praticare l'alternativa.

Siamo di fronte a una importante occasione per l'Europa e per l'Italia che potrebbe contribuire a rasserenare l'intero clima mondiale: l'occasione del disarmo missilistico, dell'opzione zero nelle due parti del continente.

Il Pci non incoraggerà vecchie contrapposizioni. Lo testimoniano anche tanti credenti nelle sue liste

Abbiamo letto con soddisfazione quanto, a questo proposito, ha dichiarato Gorbaciov nell'ampia intervista rilasciata all'«Unità».

Dalle parole di Gorbaciov risulta che l'Unione Sovietica e Stati Uniti convergono, oggi, sulla liquidazione dei missili intermedi nel continente e sulla quasi totale liquidazione di questo tipo di arma.

Ebbene - ha detto Natta - noi chiediamo che l'Italia si schieri senza indugio; sollecitiamo i cittadini a porre a ogni partito la domanda: se andrai al governo, ti batterai o no per l'accordo che liquidia i missili, ti batterai o no contro le resistenze che ci sono nell'ambi-

La vertenza a una svolta. Programmi Rai appesi a un filo, martedì l'incontro risolutivo

Le delegazioni della Rai e dei sindacati confederali si sono lasciate a mezzanotte di venerdì in una strana e paradossale situazione: lunedì potrebbero concludere con una intesa su tutta la prima parte del contratto.

Ho già avuto modo di dire che non faremo nulla per incoraggiare vecchie contrapposizioni, superate nella coscienza del paese.

Facciamo il punto della situazione con Alessandro Cardulli, segretario generale aggiunto della Filis-Cgil.

«Questo si riflette anche nelle liste dei nostri candidati con la presenza significativa di rappresentanti del progressismo e del populismo cattolico».

Mafia. Latitante preso a New York

ROMA. Salvatore Greco, cinquantatré anni, di Bagheria, ricictrato da due anni, è stato arrestato a New York dalla polizia americana in collaborazione con funzionari della divisione italiana dell'Interpol.

Alto Adige. Dinamite contro caserma Cc

BOLZANO. In Alto Adige, dopo un periodo di tranquillità, sono tornate a scoppiare le bombe. Venerdì notte infatti, poco dopo le ore 3.35, è stato fatto deflagrare un ordigno di dinamite alla porta di ingresso della stazione dei carabinieri di Terlano.

Dopo la notizia di un imminente rientro «Non sappiamo della trattativa» dicono a casa Gelli

A casa Gelli, a «Villa Wanda», non sanno nulla di una trattativa per un eventuale rientro del capo della P2. Nella ridda di voci scatenata dalla lettera del senatore del Pci Sergio Flamigni al capo del governo Fanfani, è anche circolata l'indiscrezione che una «operazione congiunta» dei servizi segreti doveva far rientrare, in Italia, il «venerabile», insieme al neofascista Stefano Delle Chiaie.

VLADIMIRO BETTIMELLI

ROMA. «Guardi, noi non sappiamo proprio niente. Se Licio torna è una gran bella novità. Per quanto è a nostra conoscenza, comunque, non c'è niente di nuovo».

Due scomodi personaggi

Il giornale in questione ha scritto, proprio ieri, che l'operazione Gelli era strettamente collegata alla «operazione Delle Chiaie».

L'archivio di Montevideo

La notizia che il capo della P2 starebbe «trattando» con qualcuno per il rientro in Italia (e non certo con i magistrati) era venuta fuori, l'altro giorno, dal testo di una lettera che il senatore Sergio Flamigni aveva scritto al presidente del Consiglio Fanfani.



Le foto segnaletiche di Licio Gelli diramate dalla polizia svizzera, dopo l'arresto del capo della P2

«Se torna va dentro»

BOLOGNA. Si può trattare il rientro in Italia di Licio Gelli? Neanche a parlarne.

Gelli - ricorda il pm - è colpito a Bologna da due provvedimenti restrittivi, un ordine ed un mandato di cattura per calunnia ed associazione sovversiva.

Gelli, al massimo, potrebbe essere sottoposto agli arresti domiciliari, avendo superato il 65° anno d'età.

Scuola. Associazioni professionali «Si al fondo»

ROMA. Fondo d'incettivazione? Su uno dei principali casi belli fra governo, sindacati e Cobas si pronuncia un «cartello» di associazioni professionali.

Domani a Roma manifestazione dei Cobas. Sarà ancora caos nelle scuole. «Contro la precettazione faremo così...»

Domani, a Roma, i professori dei comitati di base sfileranno per la loro manifestazione nazionale. «Saranno in ventimila» promettono. Un appuntamento decisivo per la loro vertenza, col quale sperano di imporre la loro presenza come interlocutori.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. «Intervenga Fanfani». Come i sindacati scuola, anche i Comitati di base si rivolgono oltre la Falcucci, alla presidenza del Consiglio.

Arriveranno, promettono, in ventimila a piazza Esedra, poi già dai pullman, a piedi fino a Santi Apostoli, dove parlerà, anticapone «una di Napoli».

La Cgil sfida il governo. La Falcucci d'accordo sul referendum proposto dai sindacati

ROMA. La Falcucci non capisce perché i sindacati vogliono scendere in lotta. Apprezza invece l'idea del referendum sulle parti aperte del contratto proposta da essi, ma respinta dai Cobas.